



Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici
Soggetto qualificato per la formazione del personale della scuola
(DM 7.12.2005)

Osservazioni sul Progetto di Legge n. 0282

Modifiche alla Legge Regionale 6 agosto 2007 n. 19 “Norme sul sistema educativo d’istruzione e formazione della Regione Lombardia”

L’Andis, in qualità di associazione dei Dirigenti Scolastici, ringrazia per essere stata invitata ad esprimere osservazioni in merito al Progetto di Legge n. 0282 i cui provvedimenti, modificando la L.R. 19/2007, incideranno sulla definizione del nuovo scenario lombardo in materia di istruzione e formazione.

Dal D. L.vo 112/98 fino alla modifica del Titolo V della Costituzione, i rapporti tra gli EE.LL. e le scuole presuppongono forme di concertazione che, sulla base del principio di sussidiarietà, consentano di definire modalità di programmazione dei servizi, sulla base dei ruoli e delle competenze degli Enti interessati.

Il Progetto di Legge N. 0282, che apporta modifiche alla Legge Regionale n. 19/2007, intende intervenire nella definizione degli ambiti di applicazione della normativa, anche attraverso un “intervento di sistematizzazione, ben lungi dal modificare o ridurre gli ambiti di intervento e le competenze degli enti territoriali, si configura come uno snellimento legislativo”. L’obiettivo dichiarato è una maggiore coerenza degli interventi attraverso la valorizzazione delle autonomie dei territori per rispondere in modo diretto ai bisogni delle famiglie.

L’Andis è da sempre impegnata a promuovere tutte quelle iniziative che pongano **l’autonomia scolastica** al centro delle politiche che, attraverso atti di indirizzo e azioni di supporto, portino alla realizzazione di percorsi formativi adeguati alla domanda delle famiglie e al consolidamento del collegamento con le realtà territoriali.

Pertanto si condivide il principio della semplificazione legislativa, se questa andrà di pari passo con la chiara definizione delle specifiche competenze per evitare ciò che spesso attualmente succede: una confusione di ruoli e di ambiti di intervento che provocano risposte molto diverse e spesso legate non ai differenti bisogni a livello locale, ma alle interpretazioni date dai singoli alle medesime problematiche poste. È necessario in questo caso avere come riferimento protocolli, accordi, convenzioni che definiscano le cornici per superare la parcellizzazione che a volte contraddistingue un approccio all’autonomia caratterizzato da una visione al singolare e non di tipo sistemico. Un ruolo di primo piano può essere giocato in questo caso dalle associazioni di scuole autonome che possono ben rappresentare i bisogni e gli ambiti delle possibili interazioni con i territori.

I dirigenti scolastici dell’Andis della Lombardia sono da tempo impegnati a promuovere in tutti gli ambiti istituzionali, in particolare nei territori delle scuole che dirigono, la necessità di coordinare le risorse e gli interventi. Nell’ambito dell’edilizia scolastica, questa necessità diviene un obbligo, proprio per evitare che la mancanza di un efficace coordinamento non risolva i problemi e causi perdite non solo di tipo economico, ma anche di immagine per le Istituzioni coinvolte.

Allora l’individuazione di **aree territoriali** che presentino caratteristiche comuni quali omogeneità del territorio, esigenze dell’utenza, tradizioni e forme storiche di

collaborazione, servizi già funzionanti potrebbero portare alla definizione di **Piani di zona per i servizi della rete scolastica**, con modalità analoghe a quelle previste per l'ambito socio-sanitario, anzi prevedendo che vi siano spazi per confrontare le proposte dei due ambiti, visto che è indispensabile una sinergia per tutte quelle questioni che ricadono inevitabilmente sulle Istituzioni scolastiche (inserimento alunni disabili, stranieri, disagio delle famiglie e minori in difficoltà ecc.)

Per realizzare quella che viene ormai definita la *governance* è necessaria l'istituzione di Tavoli territoriali affinché sia possibile affrontare in termini di politica scolastica le esigenze locali. Per individuare strategie operative di intervento ai Tavoli locali è indispensabile la partecipazione non solo degli Assessori all'Istruzione dei Comuni ricompresi nell'ambito, ma anche dei Dirigenti Scolastici delle scuole del territorio per iniziare un percorso di co-progettazione del Piano dell'Offerta Formativa in linea con le esigenze del contesto locale, ai sensi del D.P.R. 275/99, e poter realmente garantire a tutti quel diritto allo studio che tenga conto delle reali e diverse necessità delle famiglie.

Il Tavolo di natura politica, per l'avvio di una discussione sulle materie oggetto di nuova produzione normativa, dovrebbe essere integrato da un altro di natura tecnica per l'individuazione delle modalità di pianificazione degli interventi.

A questo riguardo interviene anche la Finanziaria 2008 che negli artt. 416-424 prevede l'istituzione degli ambiti territoriali con la possibilità di sperimentarne i compiti di coordinamento in una logica di miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità del sistema scolastico.

Se lo spirito del Progetto di legge in esame è il superamento dell'elencazione rigida dei servizi che sembra limitare l'intervento dei diversi soggetti coinvolti, diventa necessario però stabilire quali siano gli ambiti di progettazione e di programmazione territoriale. Una risposta a livello organizzativo potrebbe essere quella sopra ipotizzata, l'altra riguarda più specificatamente le scelte politiche in relazione ai flussi di finanziamento che determinano in maniera sostanziale la possibilità di intervento.

Poiché le variabili da ricondurre a sistema sono molte, diviene indispensabile la presenza ai tavoli di tutti i soggetti interessati, in particolare il confronto con i Dirigenti delle scuole autonome dovrebbe diventare un metodo di lavoro sui territori. A livello di sistema macro, regione e provincia, oltre alla partecipazione dell'Ufficio Scolastico Regionale e delle sue articolazioni territoriali, dovrebbe essere coinvolta in maniera sistematica la rappresentanza delle scuole autonome, proprio per dare una visione d'insieme alle problematiche e alle ipotesi di soluzione.

ANDIS REGIONE LOMBARDIA

Milano 17 gennaio '08